

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIII - n. 1167 – 26 Marzo 2023 – 5ª Domenica di Quaresima

### ***Vivere della Vita di Gesù ...***

La liturgia di questa quinta domenica di Quaresima inizia a prepararci alla celebrazione della Pasqua ormai vicina parlandoci di vita e di resurrezione. Nella prima lettura l'annuncio dei sepolcri che si aprono e dei corpi che riprendono vita ha carattere simbolico, in quanto al tempo di Ezechiele non era ancora maturata nel popolo di Israele la concezione di una resurrezione personale dalla morte. Ezechiele svolge la sua missione profetica nei primi anni in cui il popolo di Israele è esiliato in Babilonia ed egli stesso vi è deportato nell'anno 597 a.C. Le sue parole descrivono il periodo tragico della deportazione e ci parlano di un popolo che ha perso la speranza nel futuro e si sente come intrappolato nella tomba e raggiunto dalla morte. Proprio nel momento in cui Israele vive l'esperienza più difficile della sua storia, Ezechiele profetizza che Dio susciterà nuova vita nel popolo e preannuncia la fine dell'esilio e il ritorno degli esuli in patria, che viene descritto proprio con l'immagine simbolica di una resurrezione dai morti. Vita e resurrezione sono anche i temi centrali del brano del Vangelo di questa domenica, che nell'episodio della «*rianimazione*» del corpo di Lazzaro contiene la rivelazione del nucleo essenziale della fede battesimale e della vita cristiana. Il centro di tutto il lungo racconto evangelico, infatti, non è la descrizione dell'evento miracoloso né il miracolo in se stesso, ma è la professione di fede che Marta compie quando dichiara di credere che Gesù è la resurrezione e la vita. Nella splendida confessione di Marta è custodito il fondamento della fede cristiana: la certezza che il legame profondo con Cristo salva dalla morte e che ciascun credente, in forza della resurrezione di Gesù, è chiamato a partecipare ad un orizzonte di vita eterna. Mi soffermo in conclusione solamente su un dettaglio. La traduzione italiana indica che Gesù, vedendo Maria e le altre persone piangere, «*si commosse profondamente*». Il testo originale greco utilizza, però, il verbo «*embrimaomai*» che non significa esattamente commuoversi profondamente, ma indica una reazione di disapprovazione per ciò che si vede. Gesù, dunque, prende le distanze da quella mentalità espressa da molte persone presenti a Betània che nella morte di Lazzaro avevano visto una fine disperata. E' umano piangere per la separazione che la morte provoca, ma Gesù disapprova il comportamento di chi davanti alla morte si abbandona ad un pianto senza speranza. Il Vangelo di questa domenica è una confessione di fede in Cristo che è la resurrezione e la vita e proclama i cristiani uomini e donne della speranza, chiamati ad indicare al mondo quella luce che esiste oltre la morte e che illumina la storia umana di Vita eterna.

■ Il Papa ha presieduto, nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, una Liturgia Penitenziale. La riflessione proposta dal Papa, è occasione per rimettere al centro l'importanza del Sacramento della riconciliazione.

## IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE UN INCONTRO DI FESTA



Il sacramento della riconciliazione deve esser «un incontro di festa, che guarisce il cuore e lascia la pace dentro». Non deve essere «un tribunale umano di cui aver paura», ma «**un abbraccio divino da cui essere consolati**». Lo ha ribadito Papa Francesco invitando tutti a non nascondersi «dietro l'ipocrisia delle apparenze», soprattutto quelle «religiose», e affidando «con fiducia nella misericordia del Signore» le proprie «opacità», i propri «errori», le proprie «miserie». L'occasione è stata la Liturgia penitenziale presieduta nella parrocchia romana di Santa Maria delle Grazie al Trionfale.

La celebrazione apre l'iniziativa quaresimale «24 ore per il Signore», promossa dal Dicastero per l'Evangelizzazione. L'evento si celebra nelle diocesi di tutto il mondo, il 17 e il 18 marzo, alla vigilia della IV domenica di Quaresima «in Laetare». Di solito il Papa guidava questa celebrazione in San Pietro. Quest'anno, per dare un taglio più comunitario e pastorale, Francesco ha scelto di farlo in una parrocchia, quella appunto di Santa Maria delle Grazie, a ridosso delle mura vaticane. Nell'omelia Francesco, ha commentato le letture, con San Paolo che ha «lasciato perdere» le proprie «ricchezze religiose», considerandole «spazzatura», pur di «guadagnare Cristo». E con l'episodio evangelico del fariseo e del pubblicano riportato da San Luca. Il Papa ha puntato l'indice sul

“fariseo” che è in ciascuno di noi, mettendo in guardia dall’essere «cristiani puliti», «presuntuosi» che si sentono a posto. Quelli che dicono: «Io vado in chiesa, vado a messa, io sono sposato, sposata nella chiesa, questi sono dei divorziati peccatori». «Il tuo cuore è così? - ha ammonito - Andrai all’inferno, eh». Il Papa ha invitato ad essere invece come il pubblicano, e quindi ad «avvicinarsi a Dio e dire: io sono il primo dei peccatori». Perché «Dio può accorciare le distanze con noi quando con onestà, senza infingimenti, gli portiamo la nostra fragilità». Il Signore infatti «ci tende la mano per rialzarci quando sappiamo “toccare il fondo” e ci rimettiamo a Lui nella sincerità del cuore». «Così è Dio - ha aggiunto -: ci aspetta in fondo, perché in Gesù Lui ha voluto “andare in fondo”, perché non ha paura di scendere fin dentro gli abissi che ci abitano, di toccare le ferite della nostra carne, di accogliere la nostra povertà, i fallimenti della vita, gli errori che per debolezza o negligenza commettiamo, e tutti abbiamo fatto». «Dio - ha sottolineato Francesco - **ci aspetta lì in fondo, ci aspetta specialmente quando con tanta umiltà chiediamo perdono nel sacramento della Confessione**». Il Papa ha invitato i fedeli a ripetere insieme la preghiera “*O Dio, abbi pietà di me*” quando «*presumo di essere giusto e disprezzo gli altri*», quando «*chiacchiero degli altri*», quando «*non mi prendo cura di chi mi sta accanto*», quando «*sono indifferente a chi è povero e sofferente, debole o emarginato*». E poi per «*i peccati contro la vita, per la cattiva testimonianza che sporca il bel volto della Madre Chiesa, per i peccati contro il creato*». Per «*le mie falsità, le mie disonestà, la mia mancanza di trasparenza e legalità*». Per «*i miei peccati nascosti, per il male che anche senza accorgermi ho procurato ad altri, per il bene che avrei potuto fare e non ho fatto*».

Dopo l’esposizione del Santissimo Sacramento Francesco ha confessato alcuni penitenti. Tra loro la mamma di Marco, il giovane alpinista tragicamente scomparso lo scorso ottobre durante una escursione. Con il Papa una ventina di altri sacerdoti hanno amministrato il sacramento della riconciliazione. Fra loro il parroco don Antonio Fois, l’arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione e anche il cardinale Angelo Becciu, confessore abituale della parrocchia. Nell’omelia Francesco li ha invitati ad esser e misericordiosi. «Per favore - ha detto - perdonate tutto, perdonate sempre», «per favore: il sacramento della confessione non è per torturare ma per dare pace». «Perdonate tutto, tutto, tutto, come Dio perdonerà voi», ha ripetuto. Al termine del rito la benedizione eucaristica. Quindi il Papa è rientrato in Vaticano, mentre gli altri sacerdoti hanno continuato a confessare i tanti fedeli presenti.



L’articolo di Gianni Cardinale datato venerdì 17 marzo 2023, si trova sull’edizione online di *Avvenire*.

# 5<sup>a</sup> Domenica di Quaresima (Anno A)

## Antifona d'ingresso

*Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà;  
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,  
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa (Sal 43, 1-2)*

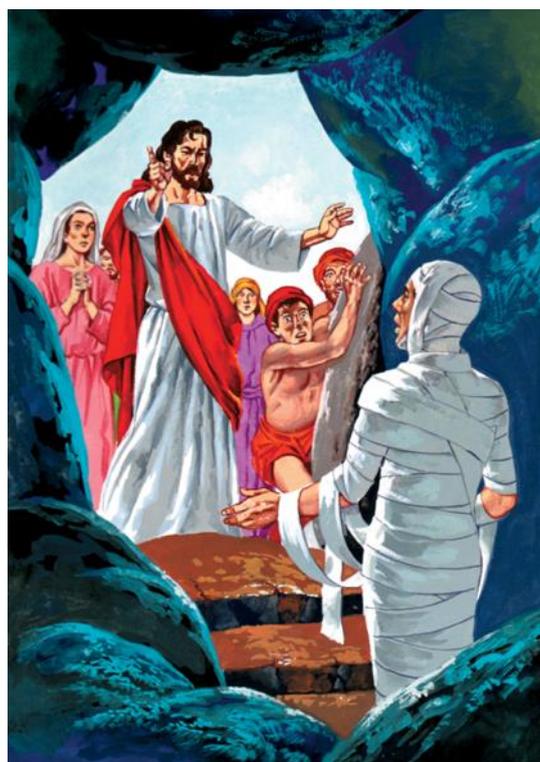
*\* Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria.*

## Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

*Oppure:*

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



## PRIMA LETTURA (Ez 37,12-14)

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete*

## Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 129*)

**Rit: *Il Signore è bontà e misericordia.***

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

## SECONDA LETTURA (*Rm 8, 8-11*)

*Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.**

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. – **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (*Gv 11, 25.26*)**

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chi crede in me non morirà in eterno.

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

**VANGELO (Gv 11, 1-45)**  
*Io sono la risurrezione e la vita*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni** [*forma breve in stile corsivo*]

*In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta, dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse*

*profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. – **Parola del Signore.***

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Cristo che dona la vita eterna a chiunque accoglie con fede il mistero della sua morte e resurrezione.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, vita e resurrezione nostra, ascoltaci.**

1. Per la Chiesa: perché possa annunciare ovunque con libertà, coerenza e tenerezza il valore unico ed insostituibile che ogni persona ha agli occhi di Dio. Preghiamo.
2. Per gli operatori sanitari: perché nella loro attività a servizio delle persone più fragili si impegnino a promuovere e a difendere la vita. Preghiamo.
3. Per coloro che sono in lutto a causa della perdita di una persona cara: affinché trovino speranza e consolazione nella resurrezione di Cristo che dà la vita eterna ai nostri corpi mortali e sentano il conforto e la vicinanza dei membri della comunità cristiana. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché con la nostra vita possiamo annunciare con umiltà, gioia e fede, che Cristo ha vinto la morte per donare la vita eterna a chi crede in Lui. Preghiamo.

*C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e concedici di custodire i doni che ci concedi, perché possiamo vivere la nostra esistenza terrena come preludio della comunione eterna a cui ci chiami. Per Cristo nostro Signore*

■ Ritorna il tema delicatissimo dell'utero in affitto, una nuova schiavitù per le donne. Una riflessione di qualche anno fa utile da rileggere.

## UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ'.



C'è stato dibattito in Italia (2017) sull'ordinanza del giudice di Trento che ha accettato di considerare due uomini come genitori di due gemelli, nati attraverso il ricorso all'utero in affitto. Ma il dibattito è stato pesantemente falsato dal prevalere di un punto di vista parziale: considerare cioè questa decisione come inevitabile, perfettamente in linea con il progresso umano, e di conseguenza giudicare ogni atteggiamento critico come un segno di assurda resistenza alla modernità. È una modalità che imprime su ogni intervista, anche a coloro che sono contrari a questa decisione, una interpretazione obbligata.

Sarebbe infatti solo questione di tempo per vedere realizzato anche in Italia ogni “sogno di genitorialità” che coinvolge l'utero in affitto e l'accettazione di due persone dello stesso sesso come genitori.

Colpisce una donna come me, femminista, il fatto che in un momento come questo in cui tante energie e tante voci sono impegnate nel denunciare, giustamente, la violenza sulle donne, siano invece così poche le donne che denunciano quanto sta avvenendo contro di loro sul piano fondamentale della maternità. Cioè che la vendita del corpo femminile si sia estesa all'intero corpo della donna, al suo interno, all'utero, e a un tempo lungo, i nove mesi di una gravidanza.

Una nuova schiavitù che non può essere giudicata diversamente solo perché è pagata e volontaria. Le penose condizioni legali imposte alla donna — come accettare l'aborto se così decidono i committenti, ad esempio, oppure di avere già dei figli affinché si affezioni di meno al bambino che porta in grembo — non fanno che rivelare maggiormente il carattere disumano della transazione. Così come l'altra condizione alla quale sempre, per “prudenza”, si ricorre: non utilizzare mai l'ovulo della madre che affitta, ma acquistarlo da un'altra donna. Con il risultato che la figura materna viene definitivamente distrutta, fatta a pezzi. È quello che hanno fatto i due padri, per assicurarsi che i figli fossero veramente solo di loro proprietà. Con l'assenso della legge canadese.

Come è possibile che non si veda un atto profondamente misogino in questa operazione di tipo commerciale, che vuole essere nobilitata da un desiderio che non può essere considerato un diritto per nessuno? Si tratta infatti di una cosciente e voluta distruzione della figura materna, portata a termine con pervicacia, in modo che quei bambini una madre non ce l'abbiano mai. Tutti sanno che due padri non sostituiscono una madre, così come due madri non possono sostituire un padre. Se la vita, talvolta, impone a degli esseri umani di convivere fin dall'origine con questa grave mancanza, si deve cercare di porvi rimedio. Ma creare la mancanza volontariamente — per di più protetti dalla legge — solo per esaudire il desiderio di due adulti è veramente un atto crudele.

E la cultura che ci circonda, che insiste nell'interpretare questa situazione abnorme come un risultato del progresso che avanza, quasi come se fosse animato da uno spirito proprio, e quindi non controllabile, sta macchiandosi di gravi colpe. L'allarme si deve invece lanciare, e ad alta voce. E sono soprattutto le donne, le più danneggiate da queste assurde manipolazioni, a dover lottare per difendere se stesse e i bambini.



*Il testo contiene stralci da un articolo di Lucetta Scaraffia pubblicato su L'Osservatore Romano, Anno CLVII n. 53 (47.487) del 5 marzo 2017, pag.1.*

**La gestazione per altri è forse la più sofisticata e atroce forma di schiavismo inventata dalla modernità, uno schiavismo in cui il volto della iena è nascosto dietro il sorriso del benefattore, uno schiavismo che furbescamente si ammantava della parola “amore”.** Un amore che non si riferisce al bene di chi nasce, ma soltanto ai desideri dei singoli individui e del profitto che si può ricavare per soddisfarli.

La gestazione per altri è dunque soltanto la punta di un iceberg - **la più vistosa e la più agghiacciante** - di uno slittamento della visione antropologica verso un modello ad un'unica dimensione, quella del mercato. L'amore è il cavallo di Troia attraverso il quale vengono condizionate le coscienze. Ma di quale amore stiamo parlando? Un amore che reclama diritti. **Ma un amore che reclama diritti che razza di amore è?** Il concetto di amore e quello di diritto sono assolutamente incompatibili. Non esiste il diritto di amore, così come non esiste il dovere di amare. **L'amore, per essere davvero tale, non richiede una legge a cui uniformarsi, ma piuttosto un'idea del bene, e l'idea del bene soggiace sempre a quello della reciprocità. Quale forma di reciprocità ci può essere in un rapporto di commissione della vita?**

*Susanna Tamaro, stralci dal discorso pronunciato il 23 marzo 2017 alla Camera dei Deputati durante l'incontro internazionale su “Maternità al bivio: dalla libera scelta alla surrogata, una sfida mondiale”, pubblicato su Avvenire.it.*

## LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

### ✓ sabato 1° aprile

Ore 18.00: **Inizio della Settimana Santa**: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e celebrazione Santa Messa Vespertina della Domenica delle Palme e della Passione del Signore.

### ✓ domenica 2 aprile *Domenica delle Palme e della Passione del Signore*

**Ore 10.00 - 11.30 e 18.00**: Celebrazione della **SANTA MESSA**, a tutte le Messe benedizione dei rami di ulivo. **Ore 9,45 in cortile Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme. Processione delle Palme.**

## TRIDUO PASQUALE 2022

### ✓ giovedì 6 aprile *Giovedì Santo*

**Ore 18.30**: Celebrazione **SANTA MESSA** nella **CENA del SIGNORE**. Segue **Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.30**. **L'Adorazione Eucaristica** proseguirà la mattina del Venerdì Santo in forma semplice e privata.

### ✓ venerdì 7 aprile *Venerdì Santo*

- Ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.  
- Ore (10-13) e (16,30-18): Disponibilità per le Confessioni  
- **Ore 18.30**: Celebrazione della **PASSIONE del SIGNORE**.  
- **Ore 20.45**: **VIA CRUCIS PER LE VIE DEL QUARTIERE.**

### ✓ sabato 8 aprile *Sabato Santo*

- Ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.  
- Ore 10-13: Disponibilità per le Confessioni (niente Confessioni durante la Veglia).  
- **Ore 22.30**: Celebrazione della **VEGLIA PASQUALE.**

### ✓ domenica 9 aprile *Pasqua di Resurrezione*

Celebrazione **SANTA MESSA** alle ore **10.00 - 11.30 e 18.00**.

- **Mercoledì 29 marzo** ore 18,45: Secondo incontro di riflessione sulla Passione secondo Giovanni, per la preparazione alla S. Pasqua.
- **Lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5 aprile** “giornate eucaristiche”  
Dalle 17,30 alle 19,30  
(Santo Rosario, Messa e **adorazione eucaristica con i Vespri**).

# VIENI FUORI...

Gesù nel Vangelo di questa Domenica è un amico: tante volte era stato a casa di Marta e di Maria e aveva mangiato con loro. E anche ora che questi suoi amici stanno vivendo un momento brutto e difficile, Gesù è presente e condivide con loro il dolore per la morte di Lazzaro.



Con Gesù le cose cambiano sempre, perché Gesù riaccende la speranza, Lui interviene e vince. Così fa aprire il sepolcro e chiama Lazzaro. Lazzaro, come se dormisse, si risveglia e viene fuori dal sepolcro. Gesù vince ogni cosa brutta e tutte quelle cose per le quali ci sembra che non ci sia più niente da fare. - Guardiamo come avviene il miracolo. Gesù chiama per nome Lazzaro. Il chiamare per nome nella Bibbia è importante perché dice amicizia, dice che Dio ci conosce profondamente

(pensiamo ad un fatto: quando litighiamo con una persona non pronunciamo più il suo nome, come un segno di "fine", di "morte"), ma è anche un gesto "creativo": chiamare per nome è in un certo senso "donare l'identità, la vita". La Parola di Gesù è Parola forte che dona sempre, a chi viene chiamato, la vita nuova. Ma Gesù chiede anche l'aiuto dei presenti, in due modi: "togliete la pietra" e "liberatelo e lasciatelo andare" in riferimento alle bende che avvolgevano le mani e i piedi di Lazzaro. Gesù non vuole fare tutto da solo, ma sempre vuole essere aiutato dagli uomini. Così fa il miracolo di risvegliare Lazzaro, ma i presenti devono fare la loro parte insieme a Gesù e aiutare Lazzaro a tornare libero e a vivere felice. Si può essere morti prima che il cuore smetta di battere: si muore quando il cuore smette di amare, quando non viviamo ma sopravviviamo, quando siamo come addormentati, stanchi, demotivati, delusi, appesantiti, quando viviamo "nei sepolcri". Il sepolcro è luogo freddo, scuro, chiuso. Anche noi siamo "come nel sepolcro" quando viviamo situazioni di male, di chiusura, di tenebra, di freddezza. E quindi anche noi dobbiamo risorgere ad una vita bella, aperta, luminosa, buona. Anche oggi il miracolo della vita si compie con l'opera di Gesù che ci chiama per nome e ci ridona una nuova vita, ma chiede a tutti di aiutarlo a "togliere le pietre" e "sciogliere le bende". Le pietre tombali sono le situazioni di rassegnazione, sono tutti gli ostacoli, le pesantezze che non permettono all'altro di vivere sereno; le bende sono invece tutte le situazioni di giudizio, di pregiudizio, tutte le dipendenze, tutte le relazioni malate che imprigionano l'altro e non gli permettono di essere libero. Ciascuno deve fare la sua parte.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 26 MARZO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni

<b>QUINTA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MARTEDÌ 28	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 29	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Secondo incontro sulla Passione secondo Giovanni.</b>
GIOVEDÌ 30	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 31	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR Ore 18.45: <b>Via Crucis comunitaria.</b>
<b>DOMENICA 2 APRILE</b> <b>DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE</b>	<b><u>Alle ore 10.00: Processione e santa Messa delle Palme</u></b> <b>tutti i gruppi della catechesi sono invitati a parteciparvi.</b>  <b>Celebrazione Santa Messa, come di consueto,</b> <b>anche alle ore 11,30 e 18.00</b>

**\* Sabato 25 e Domenica 26 Marzo.**

Colletta nazionale per **Caritas Italiana.**

Le offerte raccolte andranno in favore delle popolazioni di Turchia e Siria colpite da un violento terremoto.

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	